

occasione di uscire in mare il 19 Novembre perchè una Divisione nemica composta di due «Monarch» e scortata da siluranti si era presentata davanti alle nostre linee. Ma giunta la nostra Divisione all'altezza del faro di Piave Vecchia, essendosi le navi nemiche già dileguate verso Sud, data la scarsa velocità, la limitata visibilità e la breve durata delle giornate invernali, fu costretta a rientrare a Venezia.

A riguardo poi della cooperazione fra Esercito e Marina, è utile riportare il foglio 186 RR. P. del 20 Novembre 1917 del Capo di Stato Maggiore della Marina al Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito:

186 RR. P. « Mi riferisco al telegramma di V. E. N. 5694 del 17 corr. Ufficio Operazioni. Ricatomi ieri mattina a Cortellazzo vi ho con sicurezza verificato se nessuna unità navale nemica, il mattino del 16 corr., avesse tirato d'infilata sulle nostre linee del Basso Piave; il tiro era stato invece

diretto contro la nostra batteria da 152 Regia Marina di Cortellazzo, la quale aveva efficacemente risposto al nemico, colpendolo, pare due volte, mentre nessuna vittima o danno riportammo noi. Ripetutosi l'attacco nel pomeriggio, due nostri motoscafi con singolare ardimento aggredivano e lanciavano a piccola distanza contro il nemico quattro siluri, dopo di che, quantunque non colpiti, le due navi desistettero da ulteriore bombardamento e si diressero verso levante.

« Già quattro volte furono dal mare, per opera di nostre unità, battute le linee nemiche del Piave, ed ancor lo saranno nella misura consentita dal munizionamento disponibile e dall'usura di armi che non potremmo rimpiazzare. Sempre fortunato quando la R. Marina potrà continuare a portare il suo contributo alle operazioni dell'Esercito, debbo tuttavia osservare che purtroppo non sempre è possibile quanto sarebbe desiderabile, così in mare come in terra.

REVEL ».

## LE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE POLITICO E SOCIALE

### IN RIGUARDO ALLA DIFESA AD OLTRANZA DI VENEZIA

Le notizie sulla nostra situazione al fronte terrestre avevano avuto una ripercussione politica notevole sia interna che internazionale. Il 25 Ottobre 1917 in seguito a voto contrario della Camera, il Gabinetto, presieduto dall'on. Boselli, si dimetteva. S. M. il Re affidava l'incarico all'on. Orlando, Ministro degli Interni nel precedente Ministero, il quale il 30 Ottobre costituiva il nuovo Gabinetto, chiamando a parteciparvi, fra gli altri, l'on. Sonnino come Ministro degli Esteri, il Generale Alfieri come Ministro della Guerra e l'Ammiraglio Del Bono come Ministro della Marina.

Intanto che sul fronte terrestre veniva ordinata la ritirata prima sul Tagliamento e poi sul Piave e che la R. Marina, assecondando queste operazioni, si apprestava a resistere accanitamente ed a coprire Venezia, il popolo Italiano seguiva trepidante le notizie che circolavano sulla tragica situazione dell'Esercito. Già durante la crisi ministeriale, il Ministro degli Interni on. Orlando, affinché i partiti politici non aumentassero, con le loro discussioni, la confusione, emanava ai Prefetti, il 28 Ottobre, la circolare 2694 da cui togliamo il seguente brano:

« 2694 - Nell'attuale momento occorre che non siano alimentati dissensi e dissidi nel Paese con discussioni sull'attuale situazione militare, sulla necessità della guerra, sugli eventuali errori leggermente rilevati da chi ignora la vera situazione delle cose. Siano limitate pertanto pubblicazioni delle sole notizie date direttamente o consentite dal Comando Supremo; gli Uffici di Censura dovranno evitare ogni altra discussione specie se della situa-

zione presente voglia trovarsi eventualmente la causa nei diversi atteggiamenti dei partiti ».

Questi pochi cenni riteniamo che bastino per dare un'idea dello stato degli animi in quei primi giorni del Novembre 1917.

L'Ammiraglio Thaon di Revel giustamente preoccupato, oltre che dei gravi problemi di ordine strategico che incombevano alla Marina in Alto Adriatico, anche delle ripercussioni di ordine morale che l'opinione pubblica del Veneto minacciato e in parte invaso avrebbe potuto esercitare sul Governo, si recava immediatamente a Venezia e colà sostava per dare personalmente le disposizioni che le esigenze richiedevano e nello stesso tempo per rinfrancare con la sua presenza gli animi oscillanti.

Ricordiamo che il 4 Novembre il Comando Supremo dava l'ordine di ripiegamento sul Piave e che il 7 Novembre la ritirata era in corso di esecuzione in ogni parte del fronte.

Il 5 Novembre si iniziò a Rapallo un convegno interalleato a cui parteciparono Orlando e Sonnino.

Il giorno 8 Novembre l'Agenzia Stefani comunicava:

« Roma 8-11-1917 - Essendo stato deciso nei colloqui di Rapallo di creare un Consiglio Supremo Politico tra Alleati per tutto il fronte occidentale, assistito da un Comando Militare centrale permanente, sono stati nominati a far parte di tale Comitato Militare: per la Francia il Generale Foch, per l'Inghilterra il Generale Wilson e per l'Italia il Generale Cadorna.

« A sostituire il Generale Cadorna nel Coman-